

Per inserzioni:
Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione a tutto 31 Marzo 1919 Lire 6
Un numero separato Cent. 10

Il memoriale dei Deputati friulani a S. E. l'on. Orlando

Un comunicato dell'Agenda Stefani da Roma ci informa:

In seguito a sua domanda, la Deputazione friulana, a cui si associò la Presidenza del Comitato Parlamentare Veneto, fu l'altro giorno ricevuta dal Presidente del Consiglio delle persone dei deputati Girardini, Luzzatti, Morpurgo, Sandrini, Di Caporiacco, Hierschell, Ciriani, Gortani, Chiaradia, Ancona, Rota, Alessio, Pietriboni e Marcello e del senatore Cassis.

Presenzarono al colloquio, durato due ore e mezzo, S. E. il gen. mo Diaz e S. E. l'on. Villa Ministro dei trasporti.

I parlamentari esposero minutamente le condizioni delle terre già invase, difendendo altresì sul modo di riparare alle più stringenti necessità. A questo riguardo Girardini presentò una memoria stesa dai deputati friulani e nella quale sono riassunti tutti i principali problemi che riguardano le terre già invase e si conclude con l'indicare i provvedimenti più urgenti.

Il Presidente del Consiglio diede affidamento in riguardo alla pronta risoluzione di alcune questioni speciali, riservandosi invece di esaminare la questione principale relativa al proposto Ufficio di coordinamento munito di ampi poteri, nonché le altre questioni proposte. Si riservò altresì di convocare nuovamente, entro pochi giorni, i convenuti, per comunicare loro le risoluzioni adottate.

Il Memoriale.

Siamo in grado di pubblicare per intero la memoria redatta dai nostri Deputati per il Presidente dei Ministri on. Orlando, e presentata nella riunione di cui sopra: Dice nella Memoria:

« Noi moviamo dalla dolorosa constatazione che a perfetta conoscenza dell'On.le Presidente del Consiglio:

« Il disastro prodotto dalla invasione avvenuta dopo Caporetto sorpassa di gran lunga per estensione ed orrore quello di tutti insieme i terremoti che da Messina a Avvezano funestarono l'Italia. Quelli furono fenomeni sinistri ma di breve durata. La non la spogliazione e la devastazione delle parti dello straniero, ma l'immediato crollo materiale e il conforto morale di tutta la nazione. Invece l'invasione, perdurando per oltre un anno, ha non solo turbato profondamente tutti i rapporti economici, ma l'arte perita dei nemici e l'esasperazione del dolore, hanno profondamente battuti gli spiriti. Questo stato di cose rende richiesto immediata consapevolezza di coscienza.

« Non vi è un problema del Veneto, vi è un problema dei paesi danneggiati e di quelli devastati. Colà vi è danno, quivi la vita. Se questo problema non viene rapidamente risolto, esso diverrà insolubile e condizioni del Veneto invaso diverranno irreparabili. La stessa legge sul risarcimento dei danni, diverrà inapplicabile ed inutile se non sono prima ricostituite le basi della economica e civile.

« Nella ha il dovere di restaurare le terre sacrificate nella guerra nazionale; ha il dovere ed il supremo interesse politico di far risorgere il paese che sta ai confini dello stato e che col suo capoluogo presenta un centro d'italianità a confine tedeschi e con slavi.

« Tonno noi concretiamo le proposte nostre in una sola sostanza che tutte le comprende: non completamente gran parte delle evidenze necessarie ad iniziare il ripristino della vita nei paesi devastati.

Premessa I a

immigrazione e ripopolamento

« Rendere possibile la reimmigrazione e delle prime necessità: all'uopo occorrendo disporre dei fondi già stanziati a vantaggio dei profughi con modalità semestrali ed in un tempo ridotto ad un numero di mesi; occorre poi un fondo di miliardi per i contratti ferroviari, per le industrie e dei profughi. « I fondi necessari all'assistenza dei profughi del Piave ed al pagamento dei sussidi arretrati alle famiglie dei profughi, nonché per i soldati congedati dalle terre invase che debbono essere considerati come profughi.

« Per provvedere al rimpatrio dei profughi due volte proposte e tutte le volte (una nel 6 ottobre, l'altra nel 12 novembre u. s.) furono dichiarate, dal nostro esecutivo.

« Propose pure anche le truppe non occupate dei profughi e siano ridotte di numero ed accuartierate e riformate in guisa di recare ulteriori danni alle abitazioni delle campagne. Provvedere nello stesso modo ai profughi del Piave, rimandando, se possibile, alle case proprie, locandoli in baraccamenti, oppure trasferendoli in altre regioni.

Premessa II a

comunicazioni e trasporti

« di provvigioni e materiale « rendere intensamente il ripristino delle comunicazioni e delle prime necessità, e data la difficoltà dei trasporti di terra, si propone frattanto di ricorrere alle vie d'acqua, risalendo, ove possibile, i fiumi e dando maggior incremento ai porti di Lignano, Nogaro, Grado, e altre, ove occorre, anche materiale di costruzione e approvvigionamenti per il Friuli. Agevolare nel miglior modo possibile le istituzioni ed il funzionamento di linee automobilistiche per trasporti di merci e passeggeri, e la utilizzazione delle linee della Società Veneta.

Premessa III a

Uffici Pubblici

« l'istituzione di tutti i pubblici uffici e la loro organizzazione a tutti i funzionari

richiamati o destinati alle terre già invase tutte le possibili facilitazioni per vitto, alloggio, nonché le indennità necessarie per il mantenimento delle proprie famiglie.

Premessa IV a

Coordinamento delle opere e servizi pubblici.

a) *Sovvenzioni e prestiti di favore* agli enti locali fin che non siano riattivate le varie tasse per il funzionamento di detti Enti.

b) *Provvedimenti finanziari ed economici*: E' necessario venga dato un immediato accento sull'accertamento sommario dei danni fatto da apposite Commissioni valendosi, ove occorra all'uopo, di apposite banche o di Casse di Risparmio, affinché i rimpatriati e danneggiati possano immediatamente provvedere alla riparazione delle abitazioni, all'acquisto del mobilio necessario, alla ricostruzione delle campagne, all'avviamento dei commerci, in modo che la vita possa riprendere al più presto possibile.

c) *Occorre*: un fondo speciale per sovvenire le industrie, l'agricoltura, il commercio, le banche ed i circoli agricoli, provvedendo scorte, materiali da costruzione, macchinari e magazzini agricoli; provvedere alla graduale reintegrazione del capitale zootecnico, macchine agricole per sostituire il lavoro del bestiame mancante, ecc. Questo fondo dovrebbe essere immediatamente assegnato, provvedendo a reintegrarlo mediante una tassa o un prestito speciale "pro terre invase". Occorre che immediatamente sia messo a disposizione degli Enti locali tutto il materiale di ricupero (dagli attrezzi di lavoro ai mezzi di trasporto) che l'Autorità militare ha raccolto e verrà raccogliendo.

d) *Egual provvedimento provvisorio* per la moneta circolante della Cassa Veneta e per i buoni di requisizione e in genere per tutto ciò che è stato depredata ed asportato, impegnandosi di domandare e sostenere alla Conferenza per la pace il cambio di tutta la moneta per reintegrare i legittimi possessori, nonché la restituzione di tutto quello che venne asportato.

e) *Sui miliardi già assegnati* per lavori pubblici in Italia, bisogna dar subito corso ai lavori di ricostruzione di edifici pubblici, delle strade, dei ponti, ecc. per riprodurre le condizioni primordiali ed elementari della vita civile.

Bisogna considerare che dal Friuli e dal Bellunese emigrano oltre cento mila lavoratori e che quando si arrestò nel 1914 la emigrazione, si dovette provvedere a lavori pubblici per ragioni di lavoro e oggi sostituita dal profugismo, quindi nei lavori da farsi si devono impiegare, per quanto è possibile, operai locali, ripopolando le terre invase e riducendo i sussidi.

CONCLUSIONI

« Noi non domandiamo allo Stato attuale l'attuazione dei provvedimenti succennati, perché questo sarebbe soltanto occasione a esitazioni e differimenti fatali. Chiediamo che si costituisca la condizione fondamentale affinché l'opera di ricostituzione possa incominciarsi e svolgersi ed alcuni minori urgentissimi provvedimenti e la proposta nostra può essere immediatamente oggetto della deliberazione del consiglio dei Ministri.

« Chiediamo: 1.0 Istituzione di un ufficio speciale per la complessa opera di ricostituzione delle terre già invase il quale ufficio a nostro avviso dovrebbe avere ampi poteri e far parte del Governo.

2.0 — Immediata assegnazione di un fondo non inferiore a 500 milioni per i provvedimenti di prima urgenza.

3.0 — Immediato pagamento dei sussidi arretrati alle famiglie dei militari e dei sussidi ai profughi del Piave.

4.0 — Immediata risoluzione della questione dei buoni della Cassa Veneta in modo che le popolazioni abbiano subito la valuta necessaria alla vita ed agli scambi.

Girardini, di Caporiacco, Chiaradia, Ancona, Hierschell, Ciriani, Gortani, Rota.

Particolari interessanti sulla discussione.

« Al Comunicato Stefani sopra riportato, siamo in grado di aggiungere altri particolari del lungo colloquio dei deputati friulani col Presidente del Consiglio, alla presenza di S. E. Diaz e del ministro Villa.

« Possiamo dire che tutti i parlamentari friulani, con grande energia, dichiararono il loro pensiero sulle gravi condizioni in cui si trova la nostra provincia e, nel mentre deplorarono l'inazione del Governo, sostennero la necessità urgente ed impellente di immediati e chiari provvedimenti.

« Primo a prendere la parola fu l'on. Girardini, il quale illustrò il memoriale presentato — e basandosi sulle condizioni in cui si trova la nostra Provincia, rilevò la necessità imprescindibile della istituzione di un ufficio di collegamento, il quale riunisca e diriga le varie autorità e le varie competenze dei singoli ministeri in relazione ai bisogni delle nostre terre.

« A questa proposta si associò l'on. Chiaradia, — il quale con fine analisi, rilevò tutte le conseguenze, le deficienze e talvolta l'inazione delle varie autorità, dovute alla mancanza di una direttiva, che sappia preporvi e farsi valere. — Perciò ben spesso si verificano ordini che si contraddicono, disposizioni che si sovrappongono, e tutto ciò a danno della popolazione che attende e spera nell'opera di restaurazione del Governo.

« Seguirono gli on. Hierschell e di Caporiacco. — L'on. Hierschell trattò la questione del bestiame bovino, asportato negli ultimi giorni dalle truppe austriache, e che se fosse intervenuto un ordine del Governo, sollecitato dai deputati Friulani, avrebbe potuto essere recuperato, nonché dalla ne-

cessità che al più presto venga pubblicata il regolamento che stabilisce le modalità per le perizie sul risarcimento dei danni.

« L'on. di Caporiacco trattò la questione dei trasporti, rivelando tutte le deficienze che hanno luogo sia nel servizio passeggeri, completamente insufficiente, tra nel servizio merci, assolutamente mancante. Trattò la questione della moneta Veneta, esponendo il modo di risolvere tale questione, che è fonte di forte malumore, nonché la questione dei sussidi arretrati alle famiglie dei richiamati, rilevando le disposizioni contraddittorie del Ministro dell'Assistenza militare, del Tesoro e della Guerra ed esprimendo il voto che al più presto vengano inviati i fondi a tale scopo.

« Aggiunsero nuove considerazioni su speciali argomenti anche gli on. Gortani ed Ancona.

« Alle varie osservazioni risposero il Ministro Villa ed il Presidente del Consiglio.

« Il Ministro Villa ammise tutte le deficienze del servizio ferroviario; e dichiarò che, non ostante la crisi terribile del materiale ferroviario, farà quanto è possibile perché il servizio venga migliorato.

« Il Presidente del Consiglio dichiarò il rincrescimento che gli deriva dal fatto che le numerose, gravi, travolgenti questioni deri-

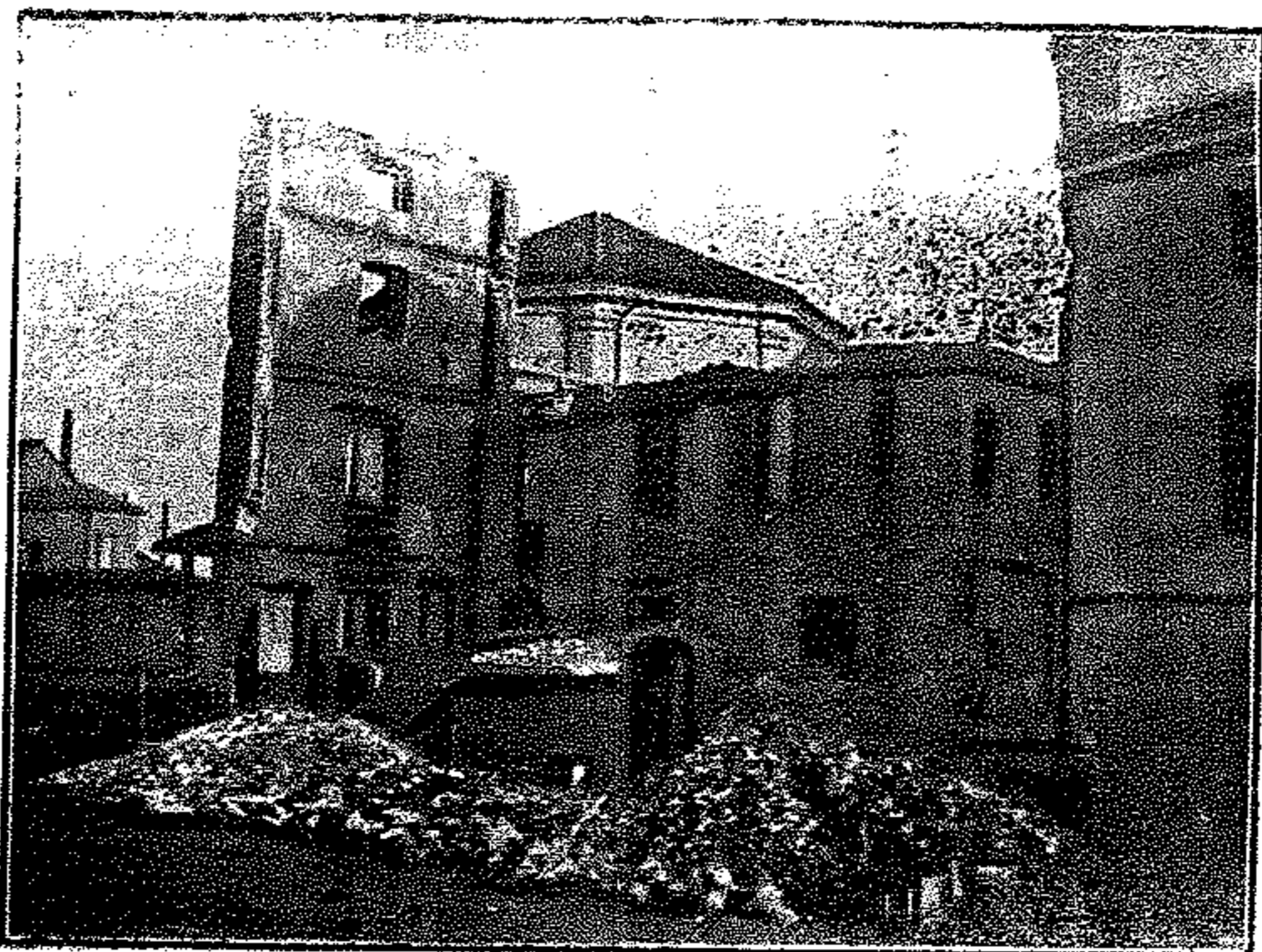
vanti dalla nostra grande vittoria gli abbiano impedito di dedicare maggiormente il suo tempo e la sua attenzione ai problemi delle terre invase. Si dichiarò pronto a dare immediate disposizioni perché vengano pagati i sussidi ai profughi del Piave, nonché i sussidi arretrati alle famiglie dei richiamati. Avverte che, entro brevi giorni, sarebbe uscita una disposizione riguardante la moneta Veneta. Sugli altri argomenti esposti dagli Onorevoli deputati si dichiarò pronto ad esaminarli colla massima benevolenza e colla massima urgenza. A questo proposito, diede appuntamento agli intervenuti per una nuova seduta, che avrà luogo nel termine di dieci giorni, per la risoluzione delle altre importanti questioni.

« Abbiamo chiesto ad uno dei deputati intervenuti l'impressione avuta del colloquio.

« La risposta avuta è la seguente:

« Abbiamo ottenuto la risoluzione delle questioni secondarie. Attendiamo la risoluzione delle questioni principali, ripopolamento e ricostituzione del nostro paese. Alla risoluzione di questi problemi, subordiniamo ogni nostra decisione.

Rovine fuori porta Grazzano presso la Chiesa della Pietà



CRONACA PROVINCIALE

BUJA

L'emissione dei Buoni comunali e altre noterelle.

« Vedo che raccogliete, ed è stato pensiero molto opportuno, le memorie dell'anno veramente terribile per il nostro Friuli. Eccovi, frattanto, brevi cenni sommarî anche della nostra Buia, il cui nome finora mai non figurò su "La Patria".

« Qui, le prime truppe nemiche giunsero soltanto verso le ore 20 del lunedì 29 ottobre 1917. Erano austriaci, e provenivano da Treppo Grande e da Cassacco. Nessuno si presentò loro incontro: il consiglio comunale era sciolto, e il commissario regio cav. Concoridi ed il segretario Venturini erano profughi. Si passarono così alcuni giorni, fino al 7 novembre, senza che nessuno provvedesse alla pubblica amministrazione ed all'ordine pubblico. In quel giorno presso il parroco di S. Stefano e per iniziativa di lui, si riunirono i capi famiglia del Comune, per la nomina di un consiglio comunale. Mentre si stava discutendo, giunse il signor Luigi Canciani di Mels, Sindaco di Colloredo, il quale passava per Buia diretto a Gemona. Egli fu invitato all'adunanza dal maestro comunale signor Gio. Battista Piemonte, che ad invitarlo era stato suggerito anche dall'arciprete.

« Lo scopo dell'adunanza è così definito nel verbale che se ne redasse: « discutere e deliberare il miglior modo onde far funzionare i servizi di ordine e sicurezza pubblica e privata; servizi totalmente cessati per mancanza di autorità civili e militari. Dopo varie proposte poco conclusive, il signor Canciani espone brevemente quanto egli aveva fatto ed ottenuto dall'autorità militare nel suo comune, e delinea quanto avremmo dovuto fare anche a Buia per evitare specialmente furti e vandalismi, l'imiserimento della popolazione, i furti e la distruzione dei beni in danno dei profughi, il ristabilimento insomma di un po' di ordine enormemente sconvolto da oltre una settimana.

« Egli concluse proponendo la nomina di un Commissario straordinario con pieni poteri, il quale sedesse in permanenza in Municipio, per la salute pubblica — assistito da un segretario, da due interpreti e da quel numero d'impiegati che reputasse necessario.

« Si fecero, per la carica di commissario, i nomi dei due ex amministratori del Comune signori Enrico Minisini, e Giovanni Ursella: ma il Minisini, per propria convinzione e interpretando il pensiero dei presenti, propone che sia nominato lo stesso signor Canciani: al che l'assemblea aderisce plaudente, e conferendo al nominato pieni poteri. L'assemblea nominò segretario il maestro Gio. Batt. Piemonte; e interpreti, Baldassi Luigi e Tondolo Augusto. Le tre frazioni poi nominarono cinque rappresentanti per ciascuna, e così rimase costituito il Consiglio di Buia. Senonchè, essendo stato incarcerato a Colloredo di Montalbano il signor Canciani, la rappresentanza nostra il 19 febbraio 1918 nominò in sua vece a Sindaco il signor Enrico Mi-

nisini sopra ricordato, che ottenne poi la conferma, insieme con tutto il consiglio, anche dal Comando austriaco subentrato al germanico nel marzo successivo.

« Uno degli atti più notevoli del Commissario fu la creazione di un prestito per mezzo di buoni speciali di valuta nominale convenzionali per l'importo di lire 50000; buoni convertibili in moneta nazionale entro sei mesi dalla conclusione della pace, con impegno da parte del Comune di garantirne la conversione e il pagamento entro il termine fissato. Lo scopo di questa emissione (dice la delibera) è precipuamente quello « di non lasciare emigrare il danaro attuale, per il pagamento dei lavori stradali ed altre spese ordinate dal Comune, per dar lavoro al proletario, per dargli così modo di far fronte ai bisogni del proprio sostentamento. »

« In luogo però di stampare buoni per lire 50000 — come era stato deliberato — ne furono stampati per 100000; ma l'emissione si limitò a lire 18.400, perché in seguito all'arresto del Commissario signor Canciani, l'amministrazione comunale non credette di ulteriormente valersi di tale sistema per i bisogni del Comune.

« Anzi, l'amministrazione comunale dispose per il graduale ritiro dei buoni emessi, così che, un mese e mezzo fa, si trovavano in circolazione sole 7.350 lire di buoni circa. Questi buoni sono da centesimi 20, da centesimi 50, da lire 1, da lire 5. Così ebbe il nostro Comune il vanto, con Udine, di aver fabbricata moneta propria, non però come la leggendaria moneta d'oro del Regno di Buia, si bene carta valorizzata come moneta.

« Furono poi date in iscosa, per conto del Comune, le imposte prediali e le tasse comunali, che raggiunsero un reddito di lire 24.325,99; ed esatto il dazio consumo che fruttò lire 15.013,90; insieme con altre entrate, s'incassarono lire 32.943,75.

« Due parole sul servizio sanitario. I medici del Comune dott. Domenico Venticattini e dott. Giuseppe furono profughi, ed il servizio medico fu disimpegnato, prima dal medico di Colloredo dott. Faleschini e quindi dai medici nominati del Comando Militare in Artegia. Anche le levatrici Pasqua Pellegrini e Domenica Felice si rifugiarono oltre il Piave: le supplì la levatrice rimasta, Luigia Franz. Il farmacista Marangoni, solo rimasto, tenne aperta la farmacia fino alla metà di aprile; quindi per mancanza di medicinali, dovette chiudere, e gli abitanti ricorrere alle farmacie dei comuni vicini.

« Un ultimo fatterello: per provvedere erbaggi ai poveri, era stata disposta la coltivazione dell'orto annesso alla Casa di ricovero, sostenendo una spesa di lire 630 circa; ma le truppe nemiche se la fecero propria — e di nulla poterono giovare né i poveri né i profughi del Piave qui mandati in numero di circa 200; mentre i profughi nostri che poterono riparare oltre il fiume sacro furono circa 400. Notevole, in tanta calamità, la beneficenza di Maria Forte vedova Baracchini, decessa nel corso dell'anno terribile, la quale lasciò alla no-

stra Casa di Ricovero una cuzzina di cam di arativo ed annesse case cenerliche che furono affittate per lire 900 annue.

« Dei nostri sacerdoti, fu profugo soltanto don Ugo Masotti.

« Rimandiamo al prossimo numero la pubblicazione di una lettera del nostro corrispondente che ha raccolto altri particolari molto interessanti sull'anno del martirio.

Per' austriacantismo.

« Fu denunciato, in seguito a testimonianze raccolte, certo Paolo Zannier d'anni 56 fornaciaio, abitante nella frazione di S. Floriano, il quale avrebbe favorito il nemico servendogli di guida nelle perquisizioni e requisizioni.

PRECENICO

Deficenze deplorevoli.

« In questo Comune si lamenta l'assoluta mancanza dei generi di Privative e specialmente del sale così necessari. Mentre vi è generale deficienza negli approvvigionamenti, massime per i condimenti (finora abbiamo avuto solo 130 grammi per persona unicamente di strutto) è paradossale il fatto che ancora mai, in due mesi dalla data gloriosa dell'entrata delle truppe liberatrici, si sia pensato a mandarci un po' di sale.

« Per i tabacchi, vi è chi pone rimedio acquistandoli da quei qualcuno che vanno a comperarli a Treviso e Padova, rivendendoli poscia a prezzi esorbitanti — Un toscano 70 cent. un pacchetto trinciato da 20 gr. una lira, ecc.

« E mai possibile, ci domandiamo noi, che il Governo non pensi a provvedere?

Cronaca Cittadina

Pratiche esperte per i trasporti militari nelle terre liberate

« In un'adunanza di industriali e commercianti profughi tenutasi il 25 novembre u. s., venivano fatte delle richieste precise per facilitare la rinascita del paese ed il R. Prefetto le comunicava, appoggiandole, al Governo.

« Una di queste tendeva ad assicurare il trasporto di merci destinate a stazioni del territorio liberato, accordando la precedenza nella fornitura dei vagoni, in confronto di ogni altra destinazione.

« La Camera di Commercio l'appoggiava a sua volta, presso i diversi dicasteri e la raccomandava a S. E. l'on. Morpurgo. Questi comunicava in data 16 dicembre u. s. una lettera di S. E. Battaglieri sottosegretario al Ministro dei trasporti, il quale assicurava che l'amministrazione delle ferrovie aveva prese tutte le disposizioni per intensificare le spedizioni.

« Perdurando invece il divieto di effettuare trasporti destinati all'industria ed al commercio di questi paesi, il Commissario per la Camera di Commercio comm. Pico indirizzava in data 10 pass. a S. E. Morpurgo la lettera seguente:

« Porgo, anche a nome dell'egrégio Comm. Luigi Spezzotti presidente della Deputazione Provinciale, cui ho comunicata la Lei pregiata lettera 16 corr., i più sentiti ringraziamenti per l'interessamento che l'E. V. prende, in modo speciale, per l'urgente problema dei trasporti ed il voto che i Dicasteri competenti di concerto fra loro adottino realmente e presto quei semplici provvedimenti senza dei quali il nostro disgraziato paese non uerà a rimanere nel letargo.

« La lettera di S. E. Battaglieri, che V. E. mi ha accompagnata, e che ho pure comunicata al comm. Spezzotti, la quale risponde ad una precisa richiesta fatta dalla Camera di Commercio di Udine, al Ministero dei Trasporti non dice niente quando dichiara in forma affatto generica, « che l'Amministrazione delle ferrovie ha adottate tutte le possibili provvidenze per intensificare i trasporti destinati alle terre liberate. »

« La verità è questa, mi scusi l'E. V. la franchezza tutta friulana, che nessun provvedimento efficace è stato preso nei riguardi del trasporto delle merci — e nemmeno per il trasporto delle persone. Nessun altro funzionario dello Stato e delle Ferrovie di Stato deve aver avuto l'occasione di toccar con mano, non dico di provare, cosa voglia dire valgiare verso le terre liberate, altrimenti il rimedio sarebbe stato certamente adottato.

« I poveri profughi sono oggi soggetti, nel loro viaggio di ritorno, alle medesime privazioni, agli identici disagi provati nell'esodo e non è possibile ammettere che i mezzi manchino per portare un miglioramento.

« Disciplinati i viaggi di tutti i passeggeri, allontanati quelli del traffico locale dai direttissimi, istituiti treni speciali per i rimpatrianti, instradato qualche treno anche per la via di Casarsa — Spilimbergo — Gemona (aperta al solo traffico militare dal 9 corr.), impedito i viaggi, e visite, che troppo ormai intraprendono per e da Trieste e Trento, si avrà una migliore utilizzazione dei treni e questi saranno riservati veramente a coloro per i quali furono attivati.

« Riguardo alla questione dei trasporti merci è da fare, me lo consente V. E., una semplice osservazione alla lettera di S. E. Battaglieri ed è questa: Trasporti di merci non sono stati ancora ammessi per Udine. Su qualche caso isolato è avvenuto lo si deve a concessioni speciali e particolari. I trasporti accettati, dei quali è stato intensificato il movimento, sono quelli destinati all'approvvigionamento delle popolazioni a mezzo della Prefettura; mentre, è ovvio, alla rinascita del paese occorre che il libero commercio possa svilupparsi e trasportare qui altri generi e specialmente di grande e generale necessità quali ed esempi i medicinali, vini, saponi, tessuti, candele, vetri, frutta ecc. ecc.

« Occorre che le ferrovie sieno sbarazzate dei trasporti ingombranti, presentemente inutili e differibili senza alcun danno ad epoca migliore.

La domanda che la Camera di Commercio faceva, interpete dei veri bisogni del paese, è stata precisa e sarebbe assai dolorosa che gli organi competenti intendessero di aver già evasa la pratica con la semplice assicurazione data.

E' quindi urgente ottenere sia accordato al libero commercio di poter inviare determinati generi a vagoni completi a stazioni del territorio già invaso e sia assicurata la precedenza assoluta alle spedizioni qui destinate, in confronto di ogni altra destinazione dell'interno.

E' necessario sia tolto il sistema delle concessioni per il trasporto di vagoni a favore di ditte fortunate e di enti non locali, poiché questa forma di danno alla generalità dei commercianti.

La giustificazione che la concessione in parola viene fatta perché le ditte o gli enti non locali, affidano che le condizioni di vendita sono tali da costituire un calmere, non regge, quando manchi la possibilità di trasporto al libero commercio. E la concessione costituisce quindi un vero privilegio a favore di pochi e non già un calmere sulla cupidigia di guadagno di speculatori quando manca affatto il commercio e la concorrenza.

Mentre chiedo perdono a V. E. di aver espresso in forma forse troppo rude e franca il mio pensiero, che so condiviso dalle altre autorità e rappresentanze locali e dai commercianti, Le porgo i miei ossequi di V. E. dev.mo

Emilio Pico

La risposta di S. E. Battaglieri è del seguente tenore:

Caro Morpurgo, In relazione alle tue nuove premure a favore dei trasporti nelle terre liberate dall'invasione nemica, prego mi assicurarti che ho subito interessato la Direzione Generale delle ferrovie dello Stato in merito a quanto espone la Camera di Commercio di Udine nella lettera in data 26 dicembre 1918, di cui mi invisti copia.

Con riserva di darti ulteriori informazioni al riguardo, credimi coi più cordiali saluti aff.mo A. Battaglieri

Ed ora attendiamo che nel terzo mese qualche cosa si maturi.

Sino dal 9 dicembre Udine, stazione delle ferrovie dello Stato, era allacciata all'interno del regno per la via di Gemona-Spilimbergo-Casarsa, ma nessun trasporto né di persone né di cose per il pubblico venne ammesso; dal giorno 4 del corrente mese v'è la linea diretta Casarsa - Codroipo che funziona, di più v'è la linea bassa di Casarsa - Portogruaro - Cervignano - Palmanova ed è quindi sperabile che le promesse si attuino e si attuino presto.

Omaggio a Diaz di una scrittrice friulana.

Pubblichiamo volentieri l'omaggio in versi popolari dedicati a S. E. Armando Diaz generalissimo dell'Esercito, composti dalla nota scrittrice friulana Signora Enrica Cabassi di Cormons, profuga a Marina di Pisa.

Ricordiamo che la Cabassi ha pubblicato numerosi scritti, specie in versi, e che fu attiva e valente scrittrice nella nostra pubblicazione «Pagine Friulane» tanto apprezzate e sempre simpaticamente ricordate.

Sulla torre di San Giusto Sta ruggendo il tricolore, Chiamata l'italo splendore La sua gente a libertà.

È la voce del cannone Che rugginosa tale altezza, Dell'Esercito è prodezza «Senza patto» ognun lo sa.

Nella marcia Trieste, Oggi, ognuno inneggia e canta Di giustizia e civiltà.

O soldati eroi, d'Italia Fatto avete la grandezza Con amore e compatezza Gloria vostra ognun sarà.

Chè l'esercito di Carlo Vinto avete e debellato La sal Piave insanguinato, Quel mai più risorgerà.

Ed i resti risalirono Quelle valli, senza speme, Che discesa aviano insieme «Con orgoglio e sicurtà».

Ora il prode e invitto Diaz, Ben riposi in tanta gloria Che una pagina di storia Lui nel mondo eternerà.

Ed il grande Re soldato Della guerra animatore, Canteremo con ardore: Sei il Campion di libertà.

20 Novembre 1918. Enrica Cabassi Profuga a Marina di Pisa

Per la bandiera ai maestri di Trento e di Trieste

L'associazione tra direttori ed insegnanti profughi, con sede in Roma, ha deliberato di concorrere con Lire 50 all'offerta della bandiera ai maestri di Trento e di Trieste. Tale offerta sarà portata in occasione del prossimo congresso magistrale nazionale, da tenersi nella città di Trieste nel settembre di quest'anno.

La Banca Cattolica di Udine partecipa che, in seguito al trasferimento della sua Sede a Udine, col 15 corr. mese verrà a cessare la sua Sede provvisoria di Firenze. Da quel giorno ogni interessato dovrà rivolgersi per qualsiasi operazione direttamente alla Sede di Udine.

Orario ferroviario

Partenze da Udine per:

Cividade: 8.15 - 15 Pontafel: 8.25 Cormons: 5.45 - 13 - 14.41 Cervignano-Portogruaro: 9.54 (1) 12.30-17.30 Venezia: 11.17 - 17.45 S. Daniele (da porta Gemona): 9 - 18.15 Arrivi a Udine da:

Cividade: 10.27 - 17.57 Pontafel: 22.17 Cormons: 11.2 - 11.41 - 21.50 Cervignano-Portogruaro: 4.2-12.30 (1) 16.45 Venezia: 13.33 - 13.7 S. Daniele: 17.47

(1) a cominciare dal prossimo anno col direttore Simeone. L'elenco è in vendita. I treni sottilissimi fanno servizio di condotta.

Richiesta di man d'opera

Operai muratori, falegnami ed elettricisti possono trovar occupazione presso il Municipio di Udine. Rivolgersi all'ufficio Tecnico Municipale.

Una denuncia

Certo Antonio Del Negro di Sante, d'anni 50, abitante in vicolo Sillio, fu denunciato, come cooperatore del nemico durante il periodo della esecrata occupazione austro-germanica; nonché per minaccia a mano armata contro il sacerdote don Leonardo Cantoni che fungeva da parroco nella chiesa di S. Cristoforo e contro certo Giov. Batt. Bressan. Il del Negro ammette di essere responsabile della seconda accusa; ma, quanto alla cooperazione data al nemico, asserisce di esser vittima di rappresaglia da parte dei suoi accusatori.

Due arresti

Il caso di quell'Antonio Del Negro di cui parliamo qui sopra, ha una coda inaspettata. I due che egli ammette di aver minacciato, e precisamente don Leonardo Cantoni e Giov. Battista Bressan (vecchio ligatore di libri, quest'ultimo, conosciuto ora anche col soprannome di Mami) furono arrestati. Pare che nella casa sacerdotale sia stata rinvenuta una quantità di roba di proprietà del parroco di S. Cristoforo, don Paolini, (già profugo ed ora ritornato) e altri; e anche una certa somma in biglietti della famigerata Banca Veneta e corone. Per questa, don Leonardo Cantoni afferma che trattasi di valori di proprietà della Chiesa parrocchiale, che egli resse durante l'anno della occupazione straniera. Sulla Chiesa parrocchiale di S. Cristoforo pubblichiamo, numeri addietro, alcune informazioni mandateci, dov'erano illustrate anche talune benemerite di S. Cristoforo, di cui si diceva che dovette lottare con gli invasori per evitare che la Chiesa fosse spogliata di alcune sue opere pregiate.

Per dar aria alle case

Il co. cav. Antonio Bellavitis proprietario delle case ai numeri 16, 18 e 20 in viale Giuseppe Duodo, denunciò che nell'ultima settimana ignoti asportarono tutte le invetriate di ben quaranta finestre ed anche i battenti di 26 porte, delle quali 10 a vetri. Si capisce che gli ignoti volevano dar aria alle case stesse!

L'accertamento dei danni di guerra

La Gazzetta ufficiale dell'8 corr. pubblica il seguente Decreto Luogotenenziale: All'art. 23 del Decreto Luogotenenziale 16 novembre 1916, n. 1759, è sostituito il seguente: «È data facoltà ai danneggiati di fare accertare mediante ricorso alla perizia giudiziaria anche senza contraddittorio lo stato dei beni deteriorati o distrutti, allo scopo di conservare le prove agli effetti del presente decreto. L'accertamento sarà fatto o disposto dal presidente del Tribunale, da un giudice da lui designato dal pretore nella giurisdizione del quale si trovano i detti magistrati. Possono anche delegare per l'accerto altre autorità governative ed avvalersi per le perizie degli ufficiali del genio militare.

L'accertamento potrà altresì aver luogo mediante una descrizione presentata dal danneggiato all'ufficio competente del genio civile e a quello del genio militare o da essi vistata previo riscontro. L'istanza e l'atto dell'accesso giudiziario e della perizia sono redatte in esenzione delle tasse di registro e bollo.

Offerte a mezzo della «Patria» alla Casa di Ricovero in onore di Leskovic: Benedetto Gentili L. 5.

Anna Tonini nel trigésimo della morte dell'amata sorella Maria offre alla Pia Casa di Ricovero lire 50.

Il signor tenente Domenico, Dorigo, offre alla Congregazione di Carità.

In memoria dell'avv. cav. G. B. Antonini lire 5. In onore di Sabino Leskovic lire 5.

La moneta Veneta

L'on. di Caporica ha avuto un lungo colloquio con S. E. Viscechi, sottosegretario al Tesoro, e col comm. Conti, Rossini, direttore generale del Tesoro, sulla questione della moneta della Cassa Veneta.

Possiamo dire che la risoluzione dell'importante problema è imminente.

Decesso.

A Bologna è morto Giuseppe Tubello, di anni 70, mentre aspettava il desiato momento del ritorno alla sua terra natale a godersi il meritato riposo. Meritato davvero: da anni e annorum, egli era fattorino presso la Banca Popolare Friulana; da quando, cioè, la Banca era stata fondata; e la servi sempre con impegno, con zelo, considerandola egli come una cosa propria. La servi fino all'ultimo: lo rivediamo ancora nel triste sabato 27 ottobre 1917, circa alle 11.30, mentre stava attaccando sul portone chiuso un cartellino con la scritta: «Si spera di riaprire la cassa nel pomeriggio». Ma la Banca Popolare, ma nessuna delle Banche cittadine, potè aprire: quel pomeriggio continuò la fuga dei cittadini, continuò la chiusura dei pochi negozi ancora aperti; e nel domani Udine era deserta: poco più, forse, di un migliaio e mezzo fra sani ed ammalati o impotenti a muoversi erano i rimasti!

Giuseppe Tubello - «Bepo» - parti nella mattina della domenica: era rimasto al suo posto, fino all'ultimo, fedele al suo dovere, fedele al suo istituto, che egli seguì e servì anche nella nuova sede, a Bologna. Lo servì, finché lo hanno tenuto: quando la Banca passò a Roma, l'opera sua non fu più richiesta.

Con lui scomparve uno dei vecchi tipi di agenti affezionati, che pongono tutto lo scopo della loro vita, tutto l'orgoglio della loro opera, nel servire «con fedeltà ed onore» come veri soldati, la Casa, la Famiglia, la Ditta, l'Istituto che hanno la fortuna di averli assunti.

Alla memoria del caro vecchio, il saluto accorato; ai figli, ai nipoti, al genero signor Umberto Ligugna - per quali il buon vecchio era più che padre - le nostre sentite condoglianze.

Due bavianetti venuti.

In una stalla abbandonata di San Gottardo furono rinvenuti due bavianetti, che erano stati da ignoti rubati al signor De Vincenzi in quel di Torreano di Cividanò.

L'on. Girardini.

ritenendo che, dopo il colloquio di Roma con S. E. il presidente dei Ministri on. Orlando, si possa attendere con più tranquillità fiducia gli assicurati provvedimenti governativi che aiutino efficacemente la risurrezione delle nostre misere terre: ha sciolto il volo a lungo represso ed è tornato alla sua città che non rivedeva da oltre quattordici mesi.

Diecimila letti per la Provincia

L'on. Girardini ha ottenuto dal Ministero della Guerra l'assegnazione immediata di diecimila letti per la Provincia.

Un'adunanza per le cooperative operaie

Giovedì presso la R. Prefettura fu tenuta un'adunanza promossa dall'ufficio per la cooperazione agricola della Venezia, con intervento dell'on. Samoggia, del comm. Beneduce alto funzionario del Ministero di Agricoltura, del comm. Chiggiate presidente della Deputazione Provinciale di Venezia, del prof. Morassutti direttore dell'ufficio di cooperazione agraria della Venezia. Per il Friuli intervennero il comm. Spezzotti, il co. Tullio, il comm. Rubini, l'avv. Spinotti, il prof. Marchettano, il dott. Margreth, il dott. Bubba, il dott. Biavaschi ed altri.

Venne largamente discusso sull'opera da svolgersi a favore delle cooperative agricole. L'adunanza rilevò la necessità di provvedimenti speciali di credito agrario a favore delle provincie invase, per rendere possibile la ripresa della vita agricola, e deliberò di chiedere al Governo che l'invocata azione per il credito e per il cambio della moneta non subisca ulteriori ritardi, le cui conseguenze sarebbero gravissime.

Venne studiato il modo di dare aiuto alle istituzioni agrarie che ora, in seguito all'invasione, si trovano in crisi, e impotenti a funzionare.

Un ufficio speciale dell'istituto nazionale di credito per la cooperazione funzionerà in Udine e sarà diretto dall'egregio avv. Riccardo Spinotti.

Onorificenze

Sarà con generale compiacimento appresa la notizia che il cav. Ugo Del Vecchio, da parecchi anni direttore della Sede locale della Banca d'Italia, su proposta locale di S. E. il Presidente dei Ministri on. Orlando fu promosso Ufficiale della Corona d'Italia. Con generale compiacimento, in quanto che resta la stima che il cav. Del Vecchio ha saputo conquistarsi nella nostra città e nella Provincia, che in lui vedono congiunte armonicamente le doti necessarie a ben condurre un istituto di tanta importanza, con l'affetto al paese che si onora di ospitarlo e con il vivo desiderio di giovare al paese stesso in tutti i modi che l'alto ufficio gli concede.

Apprendiamo che, con decreto Luogotenenziale del 29 dicembre, il Maresciallo Maggiore Pignatari Vincenzo, del Cavallottieri di Monferrato, è stato insignito della Croce di Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia, in considerazione dei lunghi ed ottimi servizi prestati durante la permanenza alle armi. Sentite congratulazioni.

Per lo sgombero dei locali.

Il Comando del Presidio Militare di Udine comunica al Municipio: che, in seguito, non saranno prese in considerazione richieste di privati per sgombero di locali, qualora non sieno munite di un visto dell'autorità comunale diretto ed assicurare che i locali saranno immediatamente occupati o sottoposti ai necessari lavori di riattamento per una sollecita occupazione.

Altro rilevante furto ferroviario

I soliti ignoti perpetrarono un altro furto di ferrovia. Diciamo un altro furto, perché pur troppo, ne abbiamo parecchi di qualcuno dei quali abbiamo anche parlato; e neanche questo sarà l'ultimo.

L'Unione Militare ha denunciato di essere stata derubata di 8 casse di cioccolata, di 10 contenitori bottiglie di Marsala, e di 5 contenitori candele. Il danno ammonta a circa 50 mila lire. E poi laggiù se i prezzi dei generi sono troppo alti?..

Una fiera protesta

La Sezione del «Dopo guerra», della quale il nostro Deputato on. Girardini è vicepresidente, ha presentato una fiera protesta al Ministero per il ritardo nell'adottare i provvedimenti necessari alla risurrezione delle Terre invase.

Nella protesta si lascia intravedere l'intenzione di dimettersi (qualora le incerte condizioni attuali dovessero perdurare), come già era stato minacciato nei ritardi frapposti nell'emanare la legge sul risarcimento danni.

A proposito del risarcimento

Soppiamo che la relazione sulla legge per il risarcimento danni è pronta. Gli emendamenti proposti dalla Commissione saranno tutti accettati. Anzi, abbiamo notizia che, senza attendere l'approvazione della legge, gli emendamenti stessi verranno accolti mediante un altro decreto emanato in base ai pieni poteri; decreto che avrà quindi immediata applicazione.

Per uno scrupolo

Nell'interessante Diario di una maestra che veniamo pubblicando, per quale si rinvivono le ore penose dei concittadini rimasti a soffrire sotto gli invasori, è detto che il palazzo municipale era, la sera della festa dell'imperatore, illuminato. Non per i lettori udinesi, ma per gli altri ci venne lo scrupolo che potessero interpretare non giustamente quella notizia, epperò riteniamo conveniente di soggiungere, a spiegazione che il palazzo municipale nostro era, allora occupato dai germanici. Il Comitato Cittadino, che aveva sede alla Banca Cattolica, come, dopo, il Municipio, avrebbero fatto ben altro che illuminare!

Il fatto di Feletto

Abbiamo narrato di una morte in seguito a schiaccio. Il defunto Zoratti Luigi (e non Rovaglio come fu scritto per errore), era vittima, come gli altri compaesani suoi, dell'odiosa requisizione austriaca, e nella

condannazione del suo animo ne faceva risaltare la colpa al Feruglio Ruggero che sarebbe il denunciato. Chiedemmo sul conto di quest'ultimo alle persone rimaste in Feletto durante l'occupazione; e ce ne dissero bene.

Il 22 ottobre, avendo subito la requisizione di un maiale, lo Zoratti investì ripetutamente il Feruglio, offendendolo con parole atroci. Per due volte questi si limitò ad osservare allo Zoratti che egli subiva gli ordini delle autorità austriache e che aveva procurato di giovargli salvando anche sua figlia dall'arresto. Finalmente ad un terzo incontro, sentendosi di nuovo ingiuriare, fece un gesto innocente contro il vecchio che urtò nella propria carriola e scivolò a terra.

Lo Zoratti si pose più tardi a letto e dopo alcuni giorni morì; ma nessuno esame medico ha ancora messo in relazione la sua morte col fatto del 22 Ottobre. Il Feruglio non si allontanò poi dal paese che il 12 Novembre, andando come prigioniero di guerra al campo di concentramento, dove dalle Autorità Militari fu tosto riconosciuta la regolarità della sua posizione.

Domenico Del Bianco direttore responsabile Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio

Avvisi economici.

PER TRADUZIONI dalle lingue Francese Inglese e Tedesca, e lezioni nelle medesime rivolgersi al Prof. Paolo Simonetti Via Gemona-24 - 3.o Piano.

SONO RICERCATE due signorine quali impiegate d'ordine. Si darà la preferenza a chi abbia pratica di scrittura a macchina. Scrivere C. 60 Unione Pubblicità Italiana - Udine.

LEGNA FAGGIO forte partita disponibile vendesi occasione. - Rivolgersi Chitabai Andrea - Grimacco.

DISCOPATI! - Scrivete: Direzione S. C. Crescenzo 19, Roma - e provvedete seriamente vostro avvenire.

FAGIOLI BIANCHI 1918, lire 1.20 chilo, grossissimi 1.30. Spedizione immediata pacchi campione kilogr. 5 titolo regalo, solo Veneto e terre Redenti. Leonfino Marano, Via Sant'Orsola 8 Milano, Escludonsi assegnati.

PRESSO Sant Vincenzo di Plaino (Comune Pagnacco) vendesi 10 mila gelsi di pianta bellissimi d'uno a due anni; oltre metà inestati.

DATTILOGRAFA provetta cerca l'Agenzia Generale de La Fondaria Udine Via Cussignacco N. 9.

MARTIGNACCO La Cassa Rurale avverte che ha ripreso le sue operazioni. L'ufficio per ora è aperto dalle 9 alle 12, nei giorni di martedì giovedì e domenica.

SAPONIFICIO A e M. F. Il Manzoni Sesto Fiorentino manderà fra giorni il proprio personale nel Veneto Trieste Istria Chi desidera offerte o trattare per rappresentanza è pregato scrivere.

LA FONDERIA ASTI VITTORIO E FIGLIO, via di Mezzo 122, ha riattivato il proprio lavoro e assume commissioni in qualsiasi genere.

Il Dott. Cav. GIUSEPPE PITOTTI da consultazioni mediche in Via Pascolle N. 57 alle ore 11 tutti i giorni, tranne i festivi.

CASA DI CURA

del Dott. A. Cavarzerani per chirurgia - ginecologia - ostetrica. Ambulatorio dalle 11 alle 3 tutti i giorni. Udine Via Treppo N. 12

Buccini Giovanni

Impianti e forniture elettriche Sede provvisoria: Via Calzolari N. 4

Ing. Gino Scaramuzza

2. C. Vinzaglio - TORINO Incudini ed arnesi per fabbri e lattonieri - tubi - ferramenta in genere - materiale pronto.

Cartoline illustrate

e carta da lettere Vendita all'ingrosso UDINE - Via Manin N. 12 - UDINE

Lampadine Elettriche

Impianti Elettrici Materiale elettrico Gino Agnoli e C. - Udine Via Aquileia 7.

LA TINTORIA FRIULANA A VAPORE

avverte la sua spettabile Clientela che continua a funzionare per la tintura d'abiti da Signora e da uomo - colori - lane - ecc.

Interessante per i Sigg. Negozianti-Esercenti

La Ditta UGO CAVALIERE - PADOVA Corso del Popolo 14 avverte i Sigg. Clienti delle zone liberate e redenti di tener sempre pronti i propri magazzini in Corso del Popolo 14, PADOVA, con forti quantitativi di merce a prezzi di assoluta convenienza da compensare con forti utili qualsiasi spesa di trasporto

Frangole del Ballico Miele piccante ed sale Ontipelli da 1/10 - 1/6 Canele la scottola concentrata di Pandoro

Chocolata al latte - Bloch Latte condensato Marmellate da 1/2 chilo. Sardelle salate in scottola Salsicce all'olio

Fognoli, Brassa, Rham Caroti Lampari Farni Brucia Kimel, Merano, Strega Marsala, Urinabile

Bicchieri da tavola - Candele steriliche - Eola (tutto per scarpe) Saponi da bucato - Tonno all'olio - Torrone di Benevento (C. Pasquet)

LA DITTA

Reccardini & Piccinini

UDINE - Via Mercatovecchio 4 - UDINE

si pregia di avvertire che prossimamente riaprirà i propri magazzini di manifatture riforniti con importanti depositi di qualunque articolo sia per l'arredamento della casa che per abbigliamento personale, assicurando la massima modicità dei prezzi fissi.

Sino da ora la Ditta è a disposizione di tutti per eventuali informazioni su Udine, per preventivi di spesa per parziale o completo assetamento della casa e per corredi da sposa e da uomo, e per quant'altro potesse essere utile la gentili richiedenti.

Antica ditta P. I. Kleisch di Pordecone

Deposito a Udine - Piazza Mercatovecchio 4

Uova - Polleria - Salumi - Frutta - Vini - Liquori - Saponi - Candele

Specialità: Uova garantite fresche da bere a 60 centesimi. Spalle salate di maiale uso prosciutto a L. 15 al kg.

Droghe e Coloniali

Ditta ZAVERIO OPERTI

Via Ariosto 3 - TORINO - Via Ariosto 3

Casa Fondata nel 1880

OLIO di RICINO

Speciale "GOBETTI", F. U. "Semi Italiani", il migliore

DEPOSITO merce pronta presso: Dott. MARIO ASQUINI - Tricesimo

A. BASEVI & Figlio

UDINE - Via Mercatovecchio, 27 - UDINE

Deposito Tessuti e Manifatture

Lanerie e Cotonerie per Uomo e per Signora

MAGAZZINO ALL'INGROSSO

Enrico Loi

Avverte aver riaperto la propria Agenzia d'Assicurazioni. Via Giov. d'Udine 16.

Unione Cooperativa di Milano

Sede Centrale Via Meravigli 9-11, Milano

Necessarie di Udine

Via Cavour nuovo Palazzo Municipale

L'Unione Cooperativa di Milano, che è la più potente istituzione Cooperativa d'Italia, allo scopo di favorire la popolazione dei paesi liberati, ha riaperto la propria succursale di Udine Via Cavour fornendo di quanto è più necessario al vestiario personale e all'arredamento della casa come

Patetot Uomo e Signora - Confezioni - Costumi Biancheria - Maglieria - Coperti - Articoli casualinghi - Ombrelle - scarpe

I minimi prezzi correnti

PREZZI FISSI PREZZI FISSI

Grande Deposito

Materiali per Impianti

d'Illuminazione Elettrica

Lampadine

trovati presso la Ditta

Fratelli Leskovic

UDINE - Via Teobaldo Cecconi

(Suburbio Aquileia - Stada circa 1/2 km)

Prossima apertura della Ditta

in Manifatture

Pratelli Cia

UDINE

Via Paolo Canciani n. 5

Rifornita completamente

Alfonso Pravisani

avverte la sua Spettabile Clientela che

riaperto da sabato 11 corrente la sua celleria in Piazza Mercatovecchio - UDINE

La Ditta UGO CAVALIERE - PADOVA Corso del Popolo 14 avverte i Sigg. Clienti delle zone liberate e redenti di tener sempre pronti i propri magazzini in Corso del Popolo 14, PADOVA, con forti quantitativi di merce a prezzi di assoluta convenienza da compensare con forti utili qualsiasi spesa di trasporto

Frangole del Ballico Miele piccante ed sale Ontipelli da 1/10 - 1/6 Canele la scottola concentrata di Pandoro

Chocolata al latte - Bloch Latte condensato Marmellate da 1/2 chilo. Sardelle salate in scottola Salsicce all'olio

Fognoli, Brassa, Rham Caroti Lampari Farni Brucia Kimel, Merano, Strega Marsala, Urinabile

Bicchieri da tavola - Candele steriliche - Eola (tutto per scarpe) Saponi da bucato - Tonno all'olio - Torrone di Benevento (C. Pasquet)

Interessante per i Sigg. Negozianti-Esercenti

La Ditta UGO CAVALIERE - PADOVA Corso del Popolo 14 avverte i Sigg. Clienti delle zone liberate e redenti di tener sempre pronti i propri magazzini in Corso del Popolo 14, PADOVA, con forti quantitativi di merce a prezzi di assoluta convenienza da compensare con forti utili qualsiasi spesa di trasporto

Frangole del Ballico Miele piccante ed sale Ontipelli da 1/10 - 1/6 Canele la scottola concentrata di Pandoro

Chocolata al latte - Bloch Latte condensato Marmellate da 1/2 chilo. Sardelle salate in scottola Salsicce all'olio

Fognoli, Brassa, Rham Caroti Lampari Farni Brucia Kimel, Merano, Strega Marsala, Urinabile